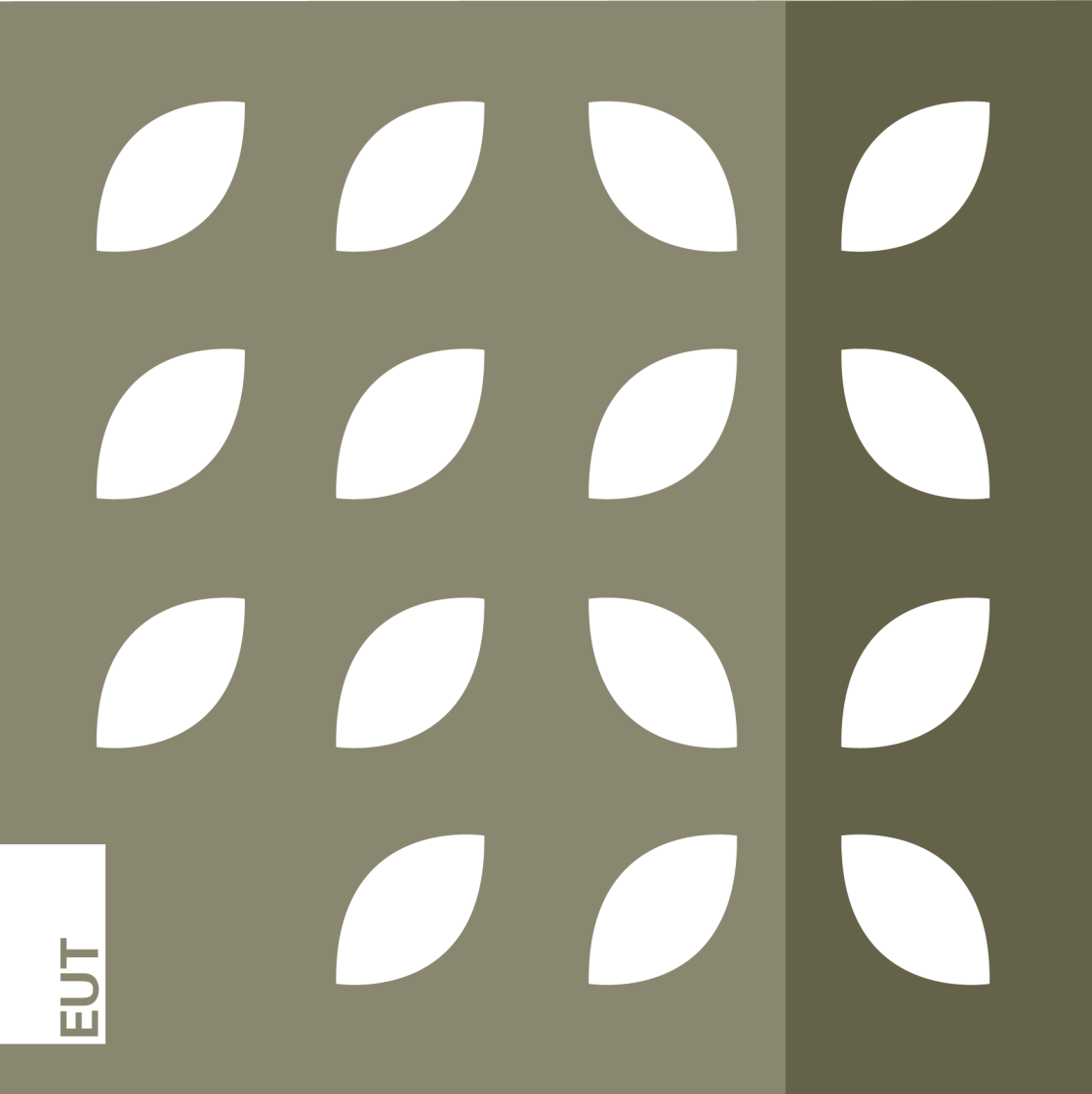


Masterplan 2

La Riva San Vito di Marano Lagunare
Boulevard tra terra e acqua

Thomas Bisiani, Luca Del Fabbro Machado,
Gaetano De Napoli, Adriano Venudo



Masterplan 2

La Riva San Vito di Marano Lagunare
Boulevard tra terra e acqua

Thomas Bisiani, Luca Del Fabbro Machado,
Gaetano De Napoli, Adriano Venudo



Masterplan 2
La Riva San Vito di Marano Lagunare
Boulevard tra terra e acqua

autori: Thomas Bisiani, Luca Del Fabbro Machado,
Gaetano De Napoli, Adriano Venudo.

contributi di: Sara Basso, Alessandro Gabbianelli,
Alessandra Marin, Claudio Meninno, Luca Troian.



EUT Edizioni Università di Trieste ©
Piazzale Europa 1 – 34127 Trieste
www.eut.units.it

1° edizione – Copyright 2022

ISBN 978-88-5511-337-3

E-ISBN 978-88-5511-338-0

link edizione elettronica:
[https://www.openstarts.units.it/
handle/10077/33885](https://www.openstarts.units.it/handle/10077/33885)



Stampa: GECA Srl - San Giuliano Milanese (MI)
per EUT Edizioni Università di Trieste, ottobre 2022

Progetto grafico e copertina:

Thomas Bisiani

Impaginazione:

Thomas Bisiani

Indirizzo grafico

della serie *Masterplan*:

Claudio Meninno



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



Dipartimento di
**Ingegneria
e Architettura**

Il presente volume è il risultato conclusivo dell'attività di ricerca scientifica di Adriano Venudo svolta in coordinamento con il lavoro sviluppato da Thomas Bisiani, Luca Del Fabbro Machado e Gaetano De Napoli per la redazione del Masterplan / studio di fattibilità del "Progetto di riqualificazione della Riva San Vito a Marano Lagunare (UD)".

Il volume è stato realizzato con fondi di ricerca 5 – ResRIC – Venudo Dipartimento di Ingegneria e Architettura – UNITS, resp. scientifico prof. Adriano Venudo

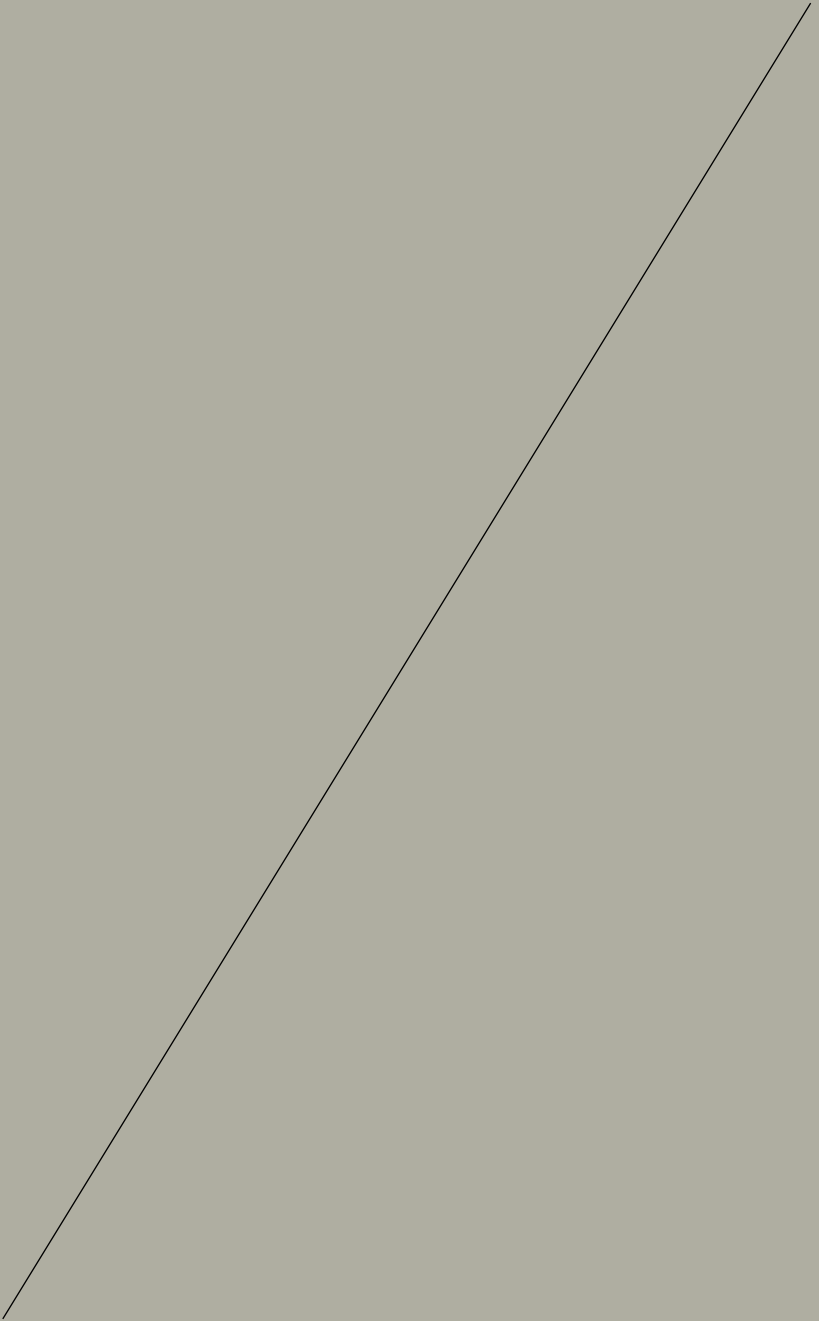
Proprietà letteraria riservata. I diritti di traduzione, memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale e parziale di questa pubblicazione, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, fotocopie e scansioni digitali) sono riservati per tutti i Paesi.

Pianta di Marano conservata presso
l'Archivio di Stato di Venezia.



Indice

- 7** **Tra terra e acqua**
Adriano Venudo
- 19** **Le molteplici dinamicità del paesaggio lagunare**
Alessandro Gabbianelli
- Parte 1**
Questioni teorico-operative. Temi e luoghi di lavoro
- 27** **Misure e figure della laguna**
Thomas Bisiani
- 39** **Marano Lagunare. L'invenzione di uno spazio**
Thomas Bisiani
- 53** **Transizioni: la logistica lagunare incontra lo spazio pubblico**
Luca Del Fabbro Machado e Gaetano De Napoli
- 65** **Le tamerici non fanno ombra**
Adriano Venudo
- 85** **Sindrome di Stoccolma Lagunare**
Luca Troian
- Parte 2**
Materiali e risultati dello studio. Il masterplan per la Riva San Vito
- 111** **Il masterplan: idea e strumento**
Adriano Venudo
- 179** **Waterfront**
Claudio Meninno
- 191** **Governare paesaggi dall'equilibrio instabile**
Alessandra Marin
- 199** **Il progetto come spazio di resistenza. Lavorare sul confine tra università e città, tra didattica e ricerca, tra spazio e società**
Sara Basso
- Apparati**
- 210** **Bibliografia ragionata**
- 220** **Attribuzione testi e apparati**
Crediti delle immagini e disegni
- 221** **Ringraziamenti**
- 222** **Biografie**



Marano Lagunare. L'invenzione di uno spazio

Thomas Bisiani

Il concetto di spazio secondo l'accezione moderna ha origine alla fine del Quattrocento quando le intuizioni geografiche della cultura classica vengono verificate attraverso l'esperienza marinaresca.

La necessità di misurare nuove terre e le distese d'acqua continue omogenee e isotrope tra esse interposte viene risolta attraverso l'individuazione di un sistema di misurazione standard.

Questa nuova condizione geografica viene definita spazio¹, si tratta dello stesso spazio che sta alla base del perfetto e regolare reticolo stradale della porzione di Marano che si affaccia, lungo la Riva San Vito, sul suo canale di ingresso. Questa griglia, nel progetto di riqualificazione della riva viene riconosciuta e ripresa, per proiettarsi attraverso i nuovi pontili/piazze, di nuovo sulla superficie liquida della laguna.

Luogo tanto naturale quanto antropico, la laguna come ambito di progetto richiama inevitabilmente una serie di

1. Il concetto di spazio, in questa specifica accezione geografica, fa diretto riferimento a Franco Farinelli, per una trattazione generale si rimanda a F. Farinelli, *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi 2003; F. Farinelli, *L'invenzione della Terra*, Palermo, Sellerio, 2016. Alcuni significativi concetti espressi da Franco Farinelli sono toccati anche nei testi di André Corboz, "Avete detto Spazio?" a proposito dello spazio isotropo e sulla prospettiva, e "Un caso limite: la griglia territoriale americana o la negazione dello spazio-substrato" riguardo all'idea che sia la mappa che disegna il territorio, non viceversa; in A. Corboz, *Ordine sparso: saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, Milano, Angeli, 1998.

temi tipici della disciplina architettonica, la costruzione del limite, la misurazione come forma di appropriazione di un luogo, la costruzione all'interno di questi sistemi di nuovi segni, nuovi significati, nuovi valori². Il tutto a partire dall'origine latina del termine stesso laguna, lacuna, mancanza. Uno spazio vuoto quindi, sospeso tra terra e mare, soggetto alle metamorfosi delle maree, che nel suo continuo dilatarsi e ridursi, nella sua instabilità spaziale, sembra in attesa di un completamento. Premessa necessaria dell'azione architettonica.

Il porto peschereccio, la cultura e l'economia d'acqua. Uno dei principali caratteri del territorio di Marano è dato, oggi, dal paesaggio della pesca: le attrezzature, le barche, le piccole infrastrutture di supporto e servizio, le tracce della storia passata e recente, conformano il luogo e la sua identità.

Tutto questo introduce nello spazio urbano il sapore riconoscibile di quelle attività che più caratterizzano Marano, la laguna e la sua comunità. La commistione tra lo spazio pubblico e gli spazi per il lavoro dei pescatori è un elemento di identità da valorizzare dunque, non separando i due ambiti ma agevolandone la prossimità in modo che condividano lo stesso paesaggio e costituiscano un unico spazio comune.

Associare Marano con la laguna, il porto e la pesca risulta infatti per il turista, o il semplice visitatore, immediato

2. «Un sistema complesso di misurazione del naturale e di uso del naturale che consente [...] di leggere e studiare la storia geologica e la storia architettonica di quello straordinario firmamento urbano che sono la laguna e la città, le isole costruite e le barene, le valli e le foci dei fiumi, i canali.», G. Polesello, "Progetti veneziani", in: *Gianugo Polesello: architetture, 1960-1992*, a cura di M. Zardini, Milano, Electa, 1991, p.118.

e logico. Si tratta di un legame che si è consolidato attraverso i secoli con l'ambiente naturale, che ha garantito alla comunità maranese il sostentamento. Ancora molte famiglie vivono dell'attività della pesca, meno in laguna secondo sistemi più tradizionali, e più in mare aperto con tecniche e strumenti capaci di garantire quantità e varietà maggiori di prodotto ittico.

Il rapporto originario del borgo marinaro con la laguna. La storia del borgo lagunare, è una storia lunga³, inizia in epoca romana, e lo stesso nome Marano riecheggia un originario rapporto con il mare. Fortificato durante il Patriarcato di Aquileia, il borgo era circondato da canali in cui potevano manovrare le galee e controllava il porto di Lignano. Si trattava del punto di forza del sistema militare marinaro che nel medioevo contendeva a Venezia il dominio sull'alto Adriatico. A partire dalla metà del Quattrocento questa sentinella affacciata sul mare, ma protetta dai bassi fondali della laguna, entra a far parte della Repubblica veneta ed inizia il suo periodo più florido. La pesca risulterà in questi secoli la principale, se non l'unica⁴, fonte di sostentamento di una comunità che attraverso la Porta del Mar, usciva

3. Le fonti sulla storia di Marano e del suo rapporto con la laguna sono ampie, la Biblioteca Comunale di Lignano Sabbiadoro, nella sua "Bibliografia Lignanese" riporta 20 titoli. Sta in *Lignan*, a cura di M. Bortolotti, Udine, Società Filologica Friulana, 2014, pp. 1261-1270. In particolare i riferimenti alla storia e allo sviluppo di Marano fanno riferimento a: E. Piu, *Marano Lagunare. Storia, monumenti, vita, tradizioni e folklore di una comunità singolare*, Udine, Arti grafiche friulane, 1983; *Maran*, a cura di A. Ciceri, G. Ellero, Udine, Società Filologica Friulana, 1990.

4. Fatta eccezione per la produzione del sale, utile anche alla conservazione del pesce. Su queste saline sorgerà l'isola di San Vito oggetto di intervento.

dalla fortezza per raccogliere i frutti della laguna. Queste pratiche strutturano talmente la comunità maranese che, progressivamente nel corso del tempo, hanno trovato una forte consistenza in quel *corpus* di antiche regole che determinano la struttura e che sanciscono il perimetro del territorio liquido, uno spazio comune, su cui la città esercita la sua potestà e dove la comunità dei pescatori gode dei propri diritti e opera secondo principi di mutua assistenza⁵.

Nel Novecento, dopo un periodo di declino seguito alla caduta della Serenissima, il legame con l'acqua si stringe ancora una volta secondo nuove forme. La pesca assume un vero e proprio carattere produttivo e sui resti del baluardo di Sant'Antonio sorge la fabbrica di sardine e nasce una moderna flottiglia di pescherecci. Tanto che Marano è ancora oggi una vivace cittadina lagunare di pescatori, dove le tradizioni sono legate alla cultura marinara veneziana.

La navigazione e l'invenzione dello spazio moderno.

Proprio attraverso la cultura marinaresca del Quattrocento si consolida un modello destinato a divenire dominante dal punto di vista della cultura occidentale.

Sostanzialmente fino alla scoperta dell'America, il mondo per come era conosciuto, veniva inteso come una sequenza di luoghi. Era il mondo descritto dal veneziano

5. Si veda: *Regolamento municipale sull'uso e godimento delle acque comunali e sulla pesca nel Comune di Marano Lagunare. Con premessi documenti comprovanti la proprietà del Comune sulla laguna ed il diritto di pesca nella stessa per parte del Comune e dei Comunisti*, relatore R. Olivotto, delibera del Consiglio Comunale di Marano Lagunare d.d. 17 marzo 1900; N. Carestato, "La comunità di Marano e la sua laguna", in *Viaggio nell'Italia dei beni comuni. Rassegna di gestioni condivise*, Napoli, Marotta & Cafiero editori, 2012, pp.66-74.

Marco Polo nel *Milione* lungo la Via della Seta, un mondo che si percorreva in termini di giornate di cammino, di durata, e dove la misura della distanza, e in generale delle unità standard non aveva un riscontro concreto. Si trattava di un mondo senza punti cardinali, dove le direzioni significative erano definite in base ai venti dominanti. Era il mondo dove il Patriarcato di Aquileia, basato su un sistema economico feudale, poteva battere una propria moneta diversa dai domini confinanti, pur tutti appartenendo al Sacro Romano Impero.

Dopo il 1492 tutto questo cambia, per navigare, per raggiungere le Indie o gli antipodi, ci si affida ad un altro modello che descrive il mondo, quello dello spazio. Lo spazio, inteso come uniforme, omogeneo e isotropo, può essere misurato e quindi, in base al tempo impiegato per attraversarlo, consente di definire la velocità, fattore strategico su cui è possibile pianificare una rotta.

L'invenzione dello spazio consente di disegnare le mappe su cui rappresentare quelle stesse rotte, e proprio su una di queste mappe, disegnata a priori, su un modello del mondo dedotto dalla Geografia di Talete, Cristoforo Colombo progetterà il suo viaggio per mare per raggiungere le Indie navigando verso occidente.

Paradossalmente, questa invenzione, così necessaria per affrontare le distese d'acqua, segnerà il declino proprio della potenza di Venezia perché, improvvisamente, il mondo si ingrandisce enormemente e il dominio commerciale e militare dell'Adriatico e del Mediterraneo perdono di valore strategico.

Questa concezione spaziale appartiene ovviamente al mare quanto alla terraferma. Si era già manifestata in epoca classica nel tracciato della Mileto ippodamica⁶ e

6. Sulla Mileto ippodamica e la sua presunta portata

attraverso le centuriazioni di epoca romana, ma trova la sua massima espressione nella settecentesca griglia jefersoniana che infrastruttura e misura l'intera estensione continentale degli Stati Uniti e che darà vita al modello della *Disappearing City* di Frank Lloyd Wright. Modello che in qualche modo, nel Nord-est italiano, troverà una analogia nella città diffusa, costruita proprio sull'orditura del reticolo della *centuriatio*, ed è di fatto, la stessa figura, che possiamo riconoscere nell'organizzazione cartesiana del quartiere residenziale, che si estende tra il borgo storico di Marano e il cimitero più a sud.

Velocità e spazio sono dunque gli elementi su cui si costituisce il paesaggio moderno, un paesaggio del movimento, che spesso si compie con mezzi di trasporto terrestri, ma che per Marano si sviluppa, e può essere meglio percepito dall'acqua, navigando.

In questi termini è possibile ricercare temi e soluzioni di progetto da sviluppare e applicare allo spazio pubblico di Marano, uno spazio che non è statico, che non solo si affaccia sulla laguna ma che con questa stabilisce un rapporto più stretto che va oltre il semplice sguardo.

anticipatrice dal punto di vista urbanistico si veda M. Coppa, "Il modulo nella storia degli insediamenti urbani e rurali. Tramonto di un mito. Componenti italiche nella cultura urbanistica ellenica", in *Teoria della Progettazione architettonica*, a cura di A. Locatelli, Bari, Dedalo Libri, 1968, pp. 51-65. Mentre sull'effettiva consistenza dei valori compositivi della stessa C. Dardi, "La nuova architettura e la vecchia città", in *Per una ricerca di Progettazione 1. Tesi di Architettura. Anno Accademico 1968-1969*, a cura del Gruppo Architettura, Venezia, IUAV 1969.

7. Peter Blake stabilisce una genealogia diretta tra il modello di Broadacre City di Wright e le zone suburbane a bassa densità in P. Blake, *God's Own Junkyard. The planned deterioration of America's landscape*, New York/Chicago/San Francisco, Holt, Rinehard and Winston, 1964, p.17.

I tracciati urbani, Marano Lagunare oggi. La figura urbana di Marano non si esaurisce nel suo borgo storico originariamente perimetrato dalla cinta di fortificazioni. Il suo sviluppo ha interessato successivamente in particolare la parte meridionale che porta verso la laguna, con nuovi elementi urbani e un nuovo tessuto residenziale, arricchendone la struttura e l'articolazione.

Viene a crearsi così una sequenza di ambiti, che può essere letta in diversi modi a seconda del mezzo e del movimento, prevalentemente da nord a sud muovendosi a piedi o in macchina, oppure da sud a nord navigando.

Si attraversano così, fisicamente o con lo sguardo, la densità del borgo, poi proseguendo altro il ponte, sull'isola di San Vito, l'ordine del quartiere residenziale con le sue attrezzature pubbliche, la pausa in corrispondenza del cimitero, per arrivare infine alla spiaggia, un grande affaccio sul paesaggio orizzontale della laguna.

Si tratta di una esperienza progressiva, dove gli spazi antropizzati e della socialità, a mano a mano, si dissolvono e sfumano in quelli di un ambiente prevalentemente naturale.

Non si tratta di una lettura estemporanea o di un nuovo punto di vista, questo è di fatto il percorso processionale della festa religiosa di origine veneziana, la Triennale, che si snoda dalla chiesa parrocchiale fino alla piazza Cristoforo Colombo, per poi concludersi in barca sulle acque del canale di Marano, a partire dal molo fino alla chiesetta del cimitero.

Un percorso che testimonia il senso e l'importanza che questo asse urbano ha, sia nell'organizzazione fisica degli spazi di Marano, che dal punto di vista sociale e dell'identità della sua comunità.

Un tracciato, terrestre e acqueo, che a partire da fine Ottocento, quando si procedette alla demolizione delle mura e all'esecuzione di nuove importanti opere di

risanamento sanitario⁸, unisce l'antica cittadina murata con la sua successiva espansione verso la laguna.

Su questo asse si attesta la definita rete stradale che unisce trasversalmente il quartiere delle Saline, toponimo che chiarisce l'origine del luogo, con il suo affaccio sull'acqua. Un sistema stradale che è anche una maglia regolatrice, che modula lo spazio degli edifici residenziali isolati sui propri lotti con una rete di spazi aperti e attrezzature di carattere pubblico: il parco al centro dell'area, la piazza Giovanni XXIII poco più a nord e il campo sportivo a ovest quasi sul limite dell'area naturalistica della Valle Canal Novo.

Secondo questa lettura l'assetto della nuova Riva San Vito avrà un doppio valore, da una parte si costituisce un ampio viale alberato, un *boulevard*, che sulla base di due tipologie di sistemazioni tradotte in sezioni stradali tipiche, organizza e modula lo spazio dei pedoni e delle diverse mobilità; dall'altra un sistema trasversale alla Riva San Vito vuole invece mettere in comunicazione e sottolineare con maggior forza il legame tra le parti più interne del quartiere e l'affaccio sul canale di Marano.

I pontili / piazza e la piazza d'acqua lungo il canale di Marano. Il nuovo spazio che nasce da questa stratificazione di tracciati risulta ricco e complesso, e si presta dunque a molteplici interpretazioni e usi, in modo che ognuno, abitanti, pescatori e operatori della filiera della pesca, turisti e visitatori occasionali, possano riconoscere in questa riva lungo la laguna un valore e un significato. Come accennato infatti solo apparentemente la Riva San

8. R. Olivotto, *Marano Lagunare. Volo attraverso i secoli fino al giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto, settembre 1892*, Cividale del Friuli, Tipografia Fulvio Giovanni, 1892.

Vito si risolve nel progetto di un ampio viale alberato a tre filari che collega i due nodi di testa: l'accesso al centro storico da una parte e quello alla spiaggia dall'altra. Così com'è, questo spazio non è solo una passeggiata, che consente contemporaneamente, di riordinare e dare un valore formale agli spazi operativi legati alla sosta dei pescerecci durante la pausa diurna delle attività di pesca.

Le intersezioni, in corrispondenza del pettine di strade del quartiere residenziale, innescano infatti un sistema trasversale a quello nord-sud, che dà vita a degli spazi puntuali che si affacciano sull'acqua.

Così una serie di aree pedonali punteggiano lo sviluppo longitudinale della banchina lungo il canale. Caratterizzate da una pavimentazione in cemento stampato, con un motivo che riprende gli assiti dei pontili usati per gli attracchi leggeri, questi spazi orientati verso l'acqua si definiscono con un linguaggio costituito a partire dagli elementi caratteristici dei luoghi di pesca, e da pochi altri elementi leggeri, come le pergole che offrono una sosta all'ombra lungo il bordo d'acqua.

Una trama che prosegue anche in corrispondenza di via San Vito, interrompendo la carreggiata con un *woonerf*, un incrocio rialzato, posto alla stessa quota dei marciapiedi, che limita la velocità dei veicoli e consente di stabilire la necessaria continuità tra i percorsi pedonali della zona residenziale e la banchina.

Le intersezioni meridionali invece, sono completate da un vero e proprio pontile in legno, che si affaccia sul canale, e che definisce uno spazio con un disegno in piena continuità con quello della banchina. È così possibile riconoscere degli ambiti destinati ai pedoni, che possono godere di uno spazio di aggregazione, valorizzato da nuove attività grazie all'inserimento di chioschi con *dehors* affacciati sulla laguna.

Questa sequenza è definita da due punti notevoli, il primo corrisponde al pontile esistente all'altezza del cimitero, che viene arricchito con una installazione tipografica, la quale vuole così identificare la nuova porta d'acqua di Marano Lagunare, posta all'estremità meridionale della banchina di ormeggio.

Il secondo elemento invece, è posto all'intersezione tra il canale di Marano e quello di raccordo con l'isola del Dossat. In corrispondenza di questo spazio viene riconosciuta una piazza d'acqua, un'oggetto ibrido tanto isola naturale quanto pontile artificiale. Non fruibile direttamente, identifica l'ideale fuoco dei luoghi e degli ambienti che vi si affacciano. Un altro simbolo, che vuole rappresentare un territorio speciale, uno "spazio" a metà strada tra la terraferma e l'Adriatico.

Conclusioni. Il progetto può trovare le sue ragioni attraverso la sola lettura storica dei luoghi, dell'analisi dei tracciati insediativi, dalla consistenza e dall'identità del territorio? Se fosse così, se bastasse abbandonarsi al solo "piacere del contesto" l'azione progettuale sarebbe svuotata di una componente importante, necessaria.

L'operazione progettuale si ridurrebbe ad una operazione di riscrittura, di recupero e messa in valore di contenuti già presenti o al massimo ritrovati. Operazione tanto rassicurante quanto pericolosa.

Non possiamo infatti sottrarci al dovere dell'invenzione. All'obbligo dell'integrazione, in aggiunta o in sottrazione di nuovi contenuti architettonici. L'atto progettuale infatti, annidato nella sua natura, ha un intrinseco obbli-

9. La formula è utilizzata da Costantino Dardi ne "La sindrome dell'Oregon Trail". Sta in *Costantino Dardi. Architettura in forma di parole*, a cura di M. Costanzo, Macerata, Quodlibet, 2009, pp. 151-154.

go di nuova figurazione proprio perché è finalizzato a rappresentare un possibile futuro e non semplicemente un presente “migliorato”. La ricchezza del progetto sta proprio in questa libertà, una capacità di esplorazione di molteplici e alternativi futuri che in qualche modo possono acquisire consistenza e costruire dei paesaggi, anche al di là dell’immediata realizzazione dell’opera. L’idea che esista dei futuri alternativi attiva, per simmetria l’idea che sia possibile in un luogo riconoscere tracciati, stratificazioni, contenuti dei suoi passati possibili, delle sue storie alternative. Giacimenti di idee per alimentare il progetto.

Ancora oggi infatti se fissiamo lo sguardo nelle acque di Venezia, dalle fondamenta di Cannaregio, scorgiamo strani riflessi. È un fantasma semiotico¹⁰ del moderno, la griglia di un ospedale¹¹ immaginato sulla laguna, che ogni tanto riemerge.

10. Il concetto di “fantasma semiotico” appare per la prima volta nel racconto di William Gibson “Il continuum di Gernsback”, per definire «frammenti di un immaginario culturale che si è separato e ha acquisito vita autonoma». Sta in *Mirrorshades. Antologia della fantascienza Cyberpunk*, a cura di Bruce Sterling, Milano, Mondadori, 2003.

11. In questo caso, spetta al lettore individuare il proprio “fantasma semiotico”. Potrebbe trattarsi dell’ospedale progettato da Chirivi con Dardi, Mattioni, Pastor e Semerani del 1963 (F. Tentori, *Imparare da Venezia*, Roma, Officina, 1994, pp.82-89), quello progettato da Le Corbusier del 1964 (*H VEN LC : Hôpital de Venise Le Corbusier, 1963-70 : inventario analitico degli atti nuovo ospedale*, a cura di Valeria Farinati, Venezia, IUAV, 1999) o in una ulteriore “derivata” il fantasma di quest’ultimo che nel 1980 riappare nei progetti per Cannaregio Ovest sia di Eisenman che di Moneo (*10 immagini per Venezia*, a cura di F. Dal Co, Roma, Officina edizioni, 1980, pp.55-65 e pp.93-104).

Bibliografia

P. Blake, *God's Own Junkyard. The planned deterioration of America's landscape*, New York/Chicago/San Francisco, Holt, Rinehard and Winston, 1964.

M. Bortolotti (a cura di), *Lignan*, Udine, Società Filologica Friulana, 2014.

A. Ciceri, G. Ellero (a cura di), *Maran*, Udine, Società Filologica Friulana, 1990.

A. Corboz, *Ordine sparso: saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, Milano, Angeli, 1998.

M. Costanzo (a cura di), *Costantino Dardi. Architetture in forma di parole*, Macerata, Quodlibet, 2009.

F. Dal Co (a cura di), *10 immagini per Venezia*, Roma, Officina edizioni, 1980.

V. Farinati (a cura di), *H VEN' LC : Hôpital de Venise Le Corbusier, 1963-70 : inventario analitico degli atti nuovo ospedale*, Venezia, IUAV, 1999.

F. Farinelli, *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi, 2003.

F. Farinelli, *L'invenzione della Terra*, Palermo, Sellerio, 2016.

Gruppo Architettura (a cura di), *Per una ricerca di Progettazione 1. Tesi di Architettura. Anno Accademico 1968-1969*, Venezia, IUAV, 1969.

A. Locatelli (a cura di), *Teoria della Progettazione architettonica*, Bari, Dedalo Libri, 1968.

R. Olivotto, *Marano Lagunare. Volo attraverso i secoli fino al giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto, settembre 1892*, Cividale del Friuli, Tipografia Fulvio Giovanni, 1892.

E. Piu, *Marano Lagunare. Storia, monumenti, vita*,

tradizioni e folklore di una comunità singolare, Udine, Arti grafiche friulane, 1983.

(a cura di) B. Sterling, *Mirrorshades. Antologia della fantascienza Cyberpunk*, Milano, Mondadori, 2003.

F. Tentori, *Imparare da Venezia*, Roma, Officina, 1994.

M. Zardini (a cura di), *Gianugo Polesello: architetture, 1960-1992*, Milano, Electa, 1991.

Apparati

Bibliografia ragionata

Masterplan, progetto urbano, waterfront

AA.VV., *Lo spazio pubblico nel waterfront*, numero monografico di "Urbanistica Informazioni", n.235, gennaio-febbraio 2011.

AA.VV., *Waterfront*, numero monografico di "Area", n.171, luglio-agosto, 2020.

B. Albrecht, L. Benevolo, *I confini del paesaggio umano*, Roma, Laterza, 1994.

I. Agostini, *Il paesaggio antico. Res rustica e classicità tra XVIII e XIX secolo*, Firenze, Aion, 2009.

R. Amirante, *Il progetto come prodotto di ricerca. Un'ipotesi*, Siracusa, LetteraVentidue, 2018.

S. Anderson, *Strade*, Bari, Dedalo Edizioni, 1982.

M. Angles (a cura di), *In Favour of Public Space*, Barcellona, Actar, 2010.

P. P. Balbo, *Il progetto urbano*, Roma, Gangemi, 1992.

A. Balducci, *Lontano o dentro la città*, in "Lotus International", n. 165, 2018.

G. Balletto, G. Borruso, T. Campisi, *Not Only Waterfront. The Port-City Relations Between Peripheries and Inner Harbors*, ICCSA 22 - The 22nd International Conference on Computational Science and Its Applications, Malaga, 4-7.07.2022.

S. Bandini, G. Vizzari (a cura di), *A passo d'uomo. Modelli e strumenti di intervento per la mobilità pedonale*, Milano, Edizioni Angelo Guerini, 2008.

C. Barattucci, *Urbanizzazioni disperse. Interpretazioni e azioni in Francia e in Italia 1950-2000*, Roma, Officina, 2004.

P. Barbieri, *Infraspazi*, Roma, Meltemi, 2006.

S. Basso, P. Di Biagi, *Sane e resilienti. Piccole città e progetto urbano, tra crisi pandemica e sfide ambientali. Un laboratorio per Aquileia*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2022.

S. Basso, *Nuovi percorsi di qualità. Ripartire da paesaggi minimi per trasformare gli spazi dell'abitare quotidiano. Atti della XVI Conferenza Nazionale SIU Società Italiana degli urbanisti*, in "Planum. The Journal of urbanism", n. 27, vol. 2/2013.

M. Bastiani (a cura di), *Contratti di Fiume. Pianificazione strategica e partecipata dei bacini idrogeografici*, Palermo, Dario Flaccovio Editore, 2011.

L. Benevolo, *Storia della città 4. La città contemporanea*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

G. Bertelli, M. Roda, *Architettura e disegno urbano: materiali per il progetto. Esperienze didattiche a Lille e a Barcellona*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2008.

- A. Berque (a cura di), *Cinq propositions pour une théorie du paysage*, Seyssel, Editions Champ Vallon, 1994.
- P. Blake, *God's Own Junkyard. The planned deterioration of America's landscape*, New York/Chicago/San Francisco, Holt, Rinehard and Winston, 1964.
- V. Calzolari, *Storia e Natura come sistema*, Roma, Argos, 1999.
- N.V. Canessa, *Waterfront: operations along the edge*, in "Area", n. 171 luglio-agosto, 2020.
- R. Capozzi, F. Visconti, *La costruzione della forma urbana*, Padova, Il Poligrafo, 2022.
- A. Capuano, *La costruzione del progetto urbano*, Roma, Gangemi, 2005.
- M. Carta, "La città liquida. Il waterfront come generatore di creatività urbana", in AA.VV., *Atlante Urbano Mediterraneo 01 - MED.NET. IT.1.0 Ricerche urbane innovative nei territori della costa italiana*, Trento-Barcellona, List - Laboratorio Internazionale Editoriale, 2014.
- P. Ceccon, L. Zampieri (a cura di), *Paesaggi in produzione*, Macerata, Quodlibet, 2012.
- A. Cederna, *La distruzione della natura in Italia*, Torino, Einaudi, 1975.
- M. Clemente, *Città dal mare. L'arte di navigare e l'arte di costruire le città*, Napoli, Editoriale Scientifica, 2011.
- G.B. Cocco, *La deriva del progetto urbano. Perdere e riprendere la rotta*, Siracusa, LetteraVentidue, 2017.
- F. Cognetti, *Le università milanesi: nuove prospettive per lo sviluppo urbano*, in "Urbanistica", n. 149, 2012.
- F. Cognetti, L. Padovani, *Perché (ancora) i quartieri pubblici. Un laboratorio di politiche per la casa*, Milano, Franco Angeli, 2018.
- D. Colafranceschi, T. Galí-Izard, *Jacques Simon. Gli altri paesaggi, idee e riflessioni sul territorio*, Melfi, Libria, 2018.
- A. Corboz, *Ordine sparso: saggi sull'arte, il metodo, la città e il territorio*, Milano, Angeli, 1998.
- I. Cortesi, *Il progetto del vuoto. Public space in motion 2000-2004*, Firenze, Alinea Editrice, 2004.
- M. Costanzo (a cura di), *Costantino Dardi. Architettura in forma di parole*, Macerata, Quodlibet, 2009.
- M. Costanzo, V. Giorgi, P. Melis, F. Prati, M. Seccia, A. Zattera (a cura di), *Costantino Dardi: testimonianze e riflessioni*, Milano, Electa, 1996.
- P.J. Dahl, R. Pollo, F. Thiébat, *Re: waterfront. A sustainable architectural approach-Re: waterfront, un approccio sostenibile al progetto di architettura*, Milano, FrancoAngeli, 2019.
- C. Dardi, *La casa del padre e del figlio*, in Domus n. 637 1983.

- A. De Cesaris, *Infrastrutture e paesaggio urbano*, Roma, EdilStampa srl, 2004.
- A. De Rossi, *Spazializzare strategie: il Masterplan del Politecnico di Torino*, Siracusa, LetteraVentidue, 2020.
- J. Derrida, P.A. Rovatti, *L'università senza condizione*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2001.
- R. De Graaf, *Masterplan: a novel*, Vicenza, Ideabooks, 2021.
- M. de Solà Morales, *Un'altra tradizione moderna. Dalla rottura dell'anno trenta al progetto urbano moderno*, in "Lotus", n. 64, 1989.
- M. de Solà Morales, *Progettare città/ Designing Cities*, Lotus Quaderni Documents, Electa, 1999.
- M. de Solà Morales, "The impossible project of public space", in M. Angles (a cura di), *In Favour of Public Space*, Barcellona, Actar, 2010.
- A. Di Campli, "Gli altri rurali", in C. Cassatella (a cura di), *Downscaling, rightsizing. Contrazione demografica e riorganizzazione spaziale*, Roma, Planum Publisher e Società Italiana degli Urbanisti, 2021.
- L. Di Dato, C. Meninno, A. Venudo, *Masterplan 1. La via dei Gelsi lungo la FVG6 del Tagliamento – Carpacco*, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2020.
- M. Di Venosa, R. Pavia, *Waterfront: From Conflict to Integration*, Trento-Barcellona, List – Laboratorio Internazionale Editoriale, 2012.
- P. Donadieu, *Scienze del paesaggio, tra teorie e pratiche*, Pisa, Edizioni ETS, 2014.
- S. D'Urso, *Il progetto del waterfront: le città portuali siciliane*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2013.
- P. Fabbri, *Paesaggio e reti. Ecologia della funzione e della percezione*, Collana – Il Paesaggio, Milano, Franco Angeli, 2010.
- M. Falsetti, *Paesaggi oltre il paesaggio*, Siracusa, LetteraVentidue, 2019.
- V. Farinati (a cura di), *H VEN'LC: Hôpital de Venise Le Corbusier, 1963-70. Inventario analitico degli atti nuovo ospedale*, Venezia, IUAV, 1999.
- F. Farinelli, *L'invenzione della Terra*, Palermo, Sellerio editore, 2007.
- F. Farinelli, *Geografia. Un'introduzione ai modelli del mondo*, Torino, Einaudi, 2003.
- G. Fini (a cura di), *Bernardo Secchi, Il futuro si costruisce giorno per giorno. Riflessioni su spazio, società e progetto*, Roma, Donzelli, 2015.
- G. Ferrara, *L'architettura del paesaggio italiano*, Venezia, Marsilio, 1968.
- L.V. Ferretti, *L'architettura del progetto urbano. Procedure e strumenti per la costruzione del paesaggio urbano*, Milano, Franco Angeli, 2012.
- F. Forte, *Ispirazioni dal rapporto terra-mare, visioni di paesaggio. Indirizzi al progetto*, in "Territorio della Ricerca, Insediamenti,

- Ambiente. International Journal of Urban Planning”, n.7, 2014.
- C. Gasparrini, *Il progetto urbano. Una frontiera ambigua tra architettura e urbanistica*, Napoli, Liguori, 1999.
- M. Gausa, *Waterfronts: fronts to/ towards the water*, in “Area”, n. 171, luglio-agosto, 2020.
- M. Gausa, M. Ricci, P. Scaglione, N.V. Canessa, M. Marengo, E. Nan, *Atlante Urbano Mediterraneo 01 - MED.NET.IT.1.0 Ricerche urbane innovative nei territori della costa italiana*, Trento-Barcellona, List - Laboratorio Internazionale Editoriale, 2014.
- M. Giberti (a cura di), *Masterplan. La trasformazione di una parte di città*, Firenze, Alinea, 2008.
- O. Giovinazzi, *Città portuali e waterfront urbani: costruire scenari di trasformazione in contesti di conflitto*, in “Méditerranée”, n.111, 2008.
- R. Ghosn, E.H. Jazairy, *Geostories. Another architecture for environment*, Barcellona, Actar, 2018.
- V. Gioffrè, *Latent Landscape. Interpretazioni, strategie, visioni per la metropoli contemporanea*, Siracusa, LetteraVentidue, 2017.
- P. Grandinetti, A. Dal Fabbro, R. Cantarelli (a cura di), *Gianugo Polesello, un maestro del Novecento: la composizione in architettura*, Siracusa, LetteraVentidue, 2019.
- N. Greco, *La città e i suoi mari. Il Waterfront fra sostenibilità e governance*, Milano, FrancoAngeli, 2009.
- P. Grimal, *L'arte dei giardini. Una breve storia*, Milano, Feltrinelli, 1994.
- Gruppo Architettura, *Per una ricerca di Progettazione 1. Tesi di Architettura. Anno Accademico 1968-1969*, Venezia, IUAV, 1969.
- M. Heidegger, *Sentieri interrotti*, Firenze, La nuova Italia, 1968.
- C. Leonardi, F. Stagi, *L'architettura degli alberi*, Milano, Lazy Dog, 2018.
- P. Laureano, *La Piramide Rovesciata. Il modello dell'oasi per il pianeta Terra*, Torino, Bollati Boringhieri, 1995.
- A. Locatelli, *Teoria della Progettazione architettonica*, Bari, Dedalo Libri, 1968.
- O. Longo, *I Waterfront del Garda. Esperienze e progetti*, Santarcangelo di Romagna, Maggioli, 2018.
- R. Krauss, *L'originalità dell'avanguardia e altri miti modernisti*, Roma, Fazi Editore, 2007.
- V. Ingegnoli, *Bionomia del paesaggio*, Spinger-Verlag Italia, 2011.
- I. Mc Harg, *Progettare con la natura*, Padova, Muzzio, 1989.
- A. Magnaghi, *Il progetto locale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2010.

- A. Marcolli, *Tèoria del campo. Corso di educazione alla visione*, Firenze, Sansoni, 1972.
- M. Maretto, *Ecocities. Il progetto urbano tra morfologia e sostenibilità*, Milano, Franco Angeli, 2013.
- M. Maretto, *Il progetto urbano sostenibile*, Milano, Franco Angeli, 2020
- G. Marinoni, *Infrastrutture nel progetto urbano*, Milano, Franco Angeli, 2006.
- P. Martin, *Le 7 Misure del mondo*, Bari, Laterza, 2021.
- R. Mascarucci (a cura di), *Complessità e qualità del progetto urbano*, Roma, Meltemi, 2005.
- R. Mele, *La scena oscena*, Roma, Officina edizioni, 1983.
- F. D. Moccia, *Riqualficazione del waterfront tra modelli internazionali e radicamenti locali*, in "Territorio della Ricerca, Insediamenti, Ambiente. International Journal of Urban Planning", n.7, 2014.
- M. Montuori (a cura di), *10 maestri dell'architettura italiana*, Milano, Electa, 1994.
- M. Morandi, *Materiali per il progetto urbano*, Padova, Il Prato, 2008.
- D. Morelli, *Lo spazio pubblico urbano. Metodologia e progetto*, Bari, Edipuglia, 1986.
- E. Morelli, *Disegnare linee nei paesaggi. Metodologie di progettazione paesistica delle grandi infrastrutture viarie*, Firenze, Firenze University Press, 2005.
- C. Norberg-Schulz, *Genius loci. Paesaggio, ambiente, architettura*, Milano, Electa, 1979.
- G. Paola, *Le trasformazioni e il progetto urbano: una metodologia operativa per una nuova dialettica tra piano e progetto*, Roma, Gangemi, 2002.
- G. Pasqualotto, *Estetica del vuoto: arte e meditazione nelle culture d'Oriente*, Venezia, Marsilio, 1992.
- R. Pavia, M. Di Venosa, *Waterfront. Dal conflitto all'integrazione*, Trento, Barcellona, Rotterdam, LISt Laboratorio Internazionale Editoriale, 2012.
- G. Pasqui, *La città, i saperi, le pratiche*, Roma, Donzelli, 2018.
- T. Pericoli, *Attraverso l'albero. Una piccola storia dell'arte*, Milano, Adelphi, 2012.
- M. Pitanti, G. Tucci, *The Latin Arch, the relationship with water and the rediscovery of the riverfront*, in "Area", n. 171, luglio-agosto 2020.
- A. Poggio (a cura di), *Green mobility: come cambiare la città e la vita*, Milano, Ambiente, 2018.
- L. Ponticelli, C. Micheletti (a cura di), *Nuove infrastrutture per nuovi paesaggi*, Milano, Skira, 2003.
- F. Purini, *Una lezione sul disegno*, Roma, Gangemi, 1996.

- F. Purini, *Comporre l'architettura*, Roma-Bari, Laterza, 2000.
- M. Ricci, M. Ferretti, *Custom made. Senso e metodo nel progetto di architettura, città e paesaggio*, Trento-Barcellona, List - Laboratorio Internazionale Editoriale, 2022.
- M. Rigillo, M. Santangelo, *La natura del limite. La linea di costa tra artificio e natura*, in "Territorio della Ricerca, Insediamenti, Ambiente. International Journal of Urban Planning", n.7, 2014.
- J. Rykwert, *L'idea di città. Antropologia della forma urbana nel mondo antico*, Torino, Einaudi, 1981.
- N. Russi, *Progettare il contesto. Il progetto urbano nella contemporaneità*, Mantova, Universitas Studiorum, 2012.
- M. Russo, *Waterfront portuale. Paesaggi e potenzialità di uno spazio conteso*, in "Territorio della Ricerca, Insediamenti, Ambiente. International Journal of Urban Planning", n.13, 2014.
- L. Sajia, *La ricerca-azione in pianificazione territoriale e urbanistica*, Milano, Franco Angeli, 2016.
- J. Simon, *L'arte di conoscere gli alberi*, Milano, Mursia Editore, 1991.
- R. Sennett, *La città aperta*, in "Lotus", n.168, 2019.
- D. G. Shane, *On Landscape, The emergence of Landscape Urbanism*, Harvard Design Magazine, Fall 2003 / Winter 2004.
- S. Sinisi, *Le figure dell'ombra*, Roma, Officina edizioni, 1982.
- F. Steiner, *Costruire il paesaggio. Un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*, Milano, McGraw-Hill Libri Italia, 1994.
- B. Sterling, *Mirrorshades. Antologia della fantascienza Cyberpunk*, Milano, Mondadori, 2003.
- M. Tafuri, *Dardi*, in "Lotus", n.6, 1969.
- F. Tentori, *Imparare da Venezia. Il ruolo futuribile di alcuni progetti architettonici veneziani dei primi anni '60*, Roma, Officina, 1994.
- C. Tosco, *Il paesaggio come storia*, Bologna, Il Mulino, 2007.
- E. Turri, *Il paesaggio come teatro*, Venezia, Marsilio, 2001.
- G. Tuppi, *Progetto urbano e geografia. Il valore delle forme della Terra nell'esperienza di Saverio Muratori e Agostino Renna*, Firenze, Aion, 2022.
- P. Viganò, *I territori dell'urbanistica. Il progetto come produttore di conoscenza*, Roma, Officina Edizioni, 2010.
- M. Venosa, R. Pavia, *Sea Bridge*, Roma, Meltemi, 2007
- R. Venturi, *Complessità e contraddizioni nell'architettura*, Bari, Dedalo 1980.

A. Venudo, *Scritto sulla strada. Dall'infrastruttura allo spazio aperto: teorie, tecniche e strumenti*, Gorizia, GoToEco Editore, 2010.

C. Waldheim, *Landscape as urbanism. A general theory*, Princeton, Princeton University Press, 2016.

S. Wilk, *Drawing for Landscape Architects*, Berlin, DOM Publishers Construction and Design Manual, 2016.

E.O. Wilson, *Biofilia. Il nostro legame con la natura*, Prato, Piano B Edizioni, 2021.

F. Zagari, *Manuale di progettazione dei giardini*, Roma, Mancosu Editore, 2009.

P. Zanini, *Significati del confine: i limiti naturali, storici, mentali*, Milano, Bruno Mondadori, 1997.

M. Zardini (a cura di), *Gianugo Polesello: architetture, 1960-1992*, Milano, Electa, 1991.

B. Zientara, *Frontiera*, in "Enciclopedia Einaudi", vol. VI, Torino, Einaudi, 1977.

D. Zovi, *Alberi sapienti antiche foreste*, Milano, UTET, 2018.

Marano e la Laguna (architettura, paesaggio, urbanistica, storia)

AA.VV., *La Laguna di Marano e i suoi porti. Appunti di un comandante della Regia Marina*,

Udine, Editore Del Bianco, 1906.

AA.VV., *Atti del Convegno Marano nella storia*, Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia, 1977.

AA.VV., *Raccontare Lignano*, Grado, Gianfranco Angelico Benvenuti Editore e Societât Filologiche Furlane, 1980.

AA.VV., *Manuale per la movimentazione dei sedimenti marini*, Roma, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - ICRAM-APAT, 2007.

AA.VV. *Piano del Turismo Sostenibile Laguna di Marano e Grado*, Trieste, Sinergheia, Eco&Eco, 2012.

P. Albrecht, F. Mosetti, *Quel delicato confine tra mare e terra. La laguna di Grado-Marano: le caratteristiche morfologiche, le maree, la sua genesi*, in "Il territorio. Studi e note culturali dalla Bisiacaria alla Mitteleuropa", n.19 gennaio-aprile 1987.

F. Bianco, *Storia di laguna. Un racconto di Elio Bartolini*, Udine, Casamassima, 1984.

G. Bini, *I boschi della Bassa friulana*, Latisana, La Bassa, 2008.

E. Borgna, S. Corazza, A. Fontana, L. Fozzati, *Prima di Aquileia. Marano e l'insediamento di Canale Anfora*, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 2018.

A. Brambati, *Sedimentazione recente nelle Lagune di Marano e di Grado*,

- Studi Trentini di Scienze Naturali, sez. A, 46, 1969.
- N. Carestiato, A. Guaran, *Water in the Euro-Mediterranean area. Management, conflicts and security*, Udine, Forum, 2010.
- N. Carestiato, *La comunità di Marano e la sua laguna*, in *Viaggio nell'Italia dei beni comuni. Rassegna di gestioni condivise*, Napoli, Marotta & Cafiero editori, 2012
- A. Ciceri, *67° Congresso. Atti del Convegno: Marano*, Udine, Ellero, 1990.
- M.T. Corso, *Lo scudo dei Tron di Venezia a Marano Lagunare*, in "La Bassa" n.41, dicembre 2000.
- M.T. Corso, *I confini lagunari di Marano nel 1803. Spiegativa della mappa lagunare*, in "La Bassa" n.66, dicembre 2013.
- T. Dal Forno, *Una città sommersa nella laguna di Marano*, San Giorgio di Nogaro, Elia Editori, 1952.
- F. De Grassi, *Grado*, Trieste, Edizioni della Laguna, 1988.
- E. Della Mea, *Marano una fortezza contesa. La crisi dei rapporti politico-diplomatici tra le principali potenze europee a seguito del colpo di mano su Marano del 1542*, in "Italianistica Debreceniensis" n.23, 2017.
- L. Di Sopra, *La struttura urbanistica Friulana. Analisi e prospettive*, Udine, Edizioni dell'Associazione Industriali Provincia di Udine, 1967.
- L. Dorigo, *La Laguna di Grado e le sue foci. Ricerche e rilievi idrografici*, Udine, Magistrato delle Acque - Ufficio Idrografico, 1965.
- E. Fantin, *Vicende storiche dei latisanesi e dei maranesi. Liti e controversie per il possesso della Valle Pantani*, Latisana, La Bassa, 1993.
- E. Fantin, *Gli antichi boschi del delta del Tagliamento*, Latisana, La Bassa, 2008.
- E. Fantin, *Aprilia Marittima. L'antica Valle Pantani*, in *Latisana. Appunti di storia*, Latisana, La Bassa, 2010.
- R. Fioretti, *La misteriosa via Annia: vexata quaestio (Concordia, Bibione, Lignano, Aquileja)*, Portogruaro, Biasutti ed., 1966.
- G. Fontolan, S. Pillon, A. Bezzi, R. Villalta, M. Lipizer, A. Triches, A. D'Aietti, *Human impact and the historical transformation of saltmarshes in the Marano and Grado Lagoon*, in "Estuarine, Coastal and Shelf Science" n. 113, 2012.
- A. Fontana, *Evoluzione geomorfologica della bassa pianura friulana*, Udine, Edizioni del Museo Friulano di Storia Naturale - Comune di Udine, 2006.
- F. Gatto, R. Marocco, *Caratteri morfologici ed antropici della Laguna di Grado*, in "Gortania" n.14, 1992.
- W. Gigante, *Lignano, oltre i granelli dorati*, Latisana, Edizioni La Bassa, 1986.

- M. Giorda, *Il parco regionale della laguna di Grado e Marano*, Trieste, Quaderni dell'Istituto di Geografia - Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Trieste, 1990.
- A. Hortis, *Notizia inedita intorno alla presa di Marano in nome del re di Francia*, Trieste, 1877.
- L. Lago, *Imago Italiae. The making of Italy in the history of cartography from the middle ages to the modern era*, Trieste, Goliardica Editrice, 2002.
- M. Lazzaroni, *Homo Amphibium. Deriva en la Laguna de Marano y Grado*, in "URBS. Revista de Estudios Urbanos y Ciencias Sociales", n. 1, vol. 4, 2014.
- P. Maggi, R. Aurriemma (a cura di), *Alle porte del mare: paesaggi d'acqua e di storia nella Laguna di Marano*, San Dorligo della Valle, Luglio Editore, 2013.
- A. Marin, G. Pitacco, *Il fenicottero Rosario racconta la laguna di Marano e la summer school residenziale Terr_a_mare. Evento finale locale del contratto di area umida del sistema della laguna di Marano*, Trieste, Comunicarte, 2021.
- B. Marin, 1934, *L'isola d'oro*, Udine, La Panarie, 1955.
- R. Marocco, M. Pessina, *Il rischio litorale nell'area circumlagunare del Friuli Venezia Giulia*, Gortania - Atti Museo Friul di Storia Naturale, Udine, 1996.
- G. Milocco, *Storie di pesca e di laguna*, Latisana, Edizioni La Bassa, 2016.
- F. Mosetti, *Sintesi sull'idrologia del Friuli Venezia Giulia*, in Quaderni ETP del Friuli Venezia Giulia, Udine, 1983
- I. Nievo, *Le malghe di Grado*, Udine, Gaspari, 1994 (ed. originale 1856).
- R. Olivotto, *Marano Lagunare: volo attraverso i secoli fino al giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto*, Cividale del Friuli, Tipografia Fulvio Giovanni, 1982.
- M. Petti, S. Bosa, S. Pascolo, E. Uliana, *Marano and Grado Lagoon: Narrowing of the Lignano Inlet*, in "IOP Conference Series: Materials Science and Engineering" 2019.
- F. Perco, G. Simonetti, *Valle Cavanata, Foci dello Stella, Valle Canal Novo. Laguna di Grado e Marano*, Firenze, Giunti, 1999.
- E. Piu, *Marano Lagunare: storia, monumenti, vita, tradizioni e folklore di una comunità singolare*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1983.
- B. Rossetto Doria, *Se pudissi parlà le mure. Aneddoti e vicende della comunità Maranese*, Latisana, Edizioni La Bassa, 1999.

B. Rossetto Doria, *Piccoli uomini nella grande storia: vicende d'amore e di guerra nella bassa 1915-1945*, Latisana, Edizioni La Bassa, 2005.

A. Venudo, V. Rodani, V. Devescovi, "Lagoon scenarios for the bassa friulana plain: a flooding archipelago", in L. Bonora, D. Carboni, M. De Vincenzi (a cura di), *Monitoring of Mediterranean Coastal Areas*, Firenze, University Press, 2020.

A. Venudo, L. Del Fabbro Machado, A. Altobelli, J. Bertuzzi, F. Zampieri, A. Gatti, *Ecopolitana: A Plan of Cities, Territory, Landscape, and Ecology*, in "Sustainability" n.14 vol. 7, 2022.

R. Villalta, G. Fontolan, R. Ramella, *Carta batimetrica della laguna di Marano e Grado*, Trieste, Regione Friuli Venezia Giulia e Autorità di Bacino, 2011.

G. Virgilio, *Castelli da scoprire: due passi tra storia e paesaggio*, Udine, Forum, 2011.

Sitografia

<http://www.riservenaturali.maranolagunare.com/>

<http://www.parks.it/riserva.focistella/index.php>

<http://www.parks.it/riserva.vallecanal.novo/index.php>

<http://www.turismoofvg.it/Lagune/Laguna-di-Marano>

<http://www.conoscerelanaturafvg.it/>

<http://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/>

<https://www.museolaguna.it/>

<http://www.comune.maranolagunare.ud.it/>

<http://www.comune.maranolagunare.ud.it/vivere-marano-1/storia-e-cultura/marano-lagunare>

<http://maranoinforma.it/tutto-su-marano-lagunare/marano-lagunare-la-storia/>